

Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. e al Regolamento (UE) n. 830/2015

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' / DELL'IMPRESA

1.1. Identificatore della miscela

Nome della sostanza:	FC8 PURI
Altri nomi (se disponibili):	Miscela di Perfluorobutiltetraidrofurano e Perfluoropropiltetraidropirano
Denominazione Allegato VI-CLP:	Non inserita
Denominazione Inventario delle Classificazioni ed etichettature:	Non inserita nell'inventario
Numero CAS:	335 - 36 - 4
Nome IUPAC (se CAS non disponibile):	-
Numero di pre-registrazione REACH, opzionale:	==
Numero di registrazione REACH, se attribuito:	==

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

Uso/i pertinenti:	Fluido inerte
Uso/i sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Fabbricante/Distributore: MITENI S.p.A.
Indirizzo : Loc. Colombara 91 – 36070 Trissino (VI)
Telefono : + 39 0445 - 499511
Fax: + 39 0445 – 963847

e-

mail: info@miteni.com

Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: msds@miteni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Stabilimento: Loc. Colombara n. 91 - 36070 TRISSINO (VI) ITALY
Tel. 0445 - 499511 (attivo 24 h)

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

- **Classificazione della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008:**

Classe di Pericolo	Codici di Classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo
==	==	==	==

Nota: per il significato delle Indicazioni di Pericolo e dei Consigli di Prudenza: vedi Sezione 16

Principali effetti avversi

- <i>Effetti chimico-fisici:</i>	Non sono disponibili informazioni su effetti chimico-fisici
- <i>Effetti sulla salute:</i>	Non sono disponibili informazioni su effetti sulla salute
- <i>Effetti sull'ambiente:</i>	Non sono disponibili informazioni su effetti sull'ambiente

Vedi anche sezioni da 9 a 12

2.2. Elementi dell'etichetta

- **Etichettatura della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008:**

Pittogramma	Non Applicabile
Avvertenza	Non Applicabile
Indicazione di pericolo	Non Applicabile
Consigli di Prudenza	
- <i>Prevenzione</i>	Non Applicabile
- <i>Reazione</i>	Non Applicabile
- <i>Conservazione</i>	Non Applicabile
- <i>Smaltimento</i>	Non Applicabile

Nota: per il significato delle Indicazioni di Pericolo e dei Consigli di Prudenza: vedi Sezione 16

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La sostanza soddisfa i criteri per:

- PBT
- vPvB

SI	NO
	X
	X

- Pericoli per l'uomo:	Potrebbe essere irritante per la pelle, le vie respiratorie e gli occhi
- Pericoli per l'ambiente:	Può provocare a lungo termine effettivi negativi per l'ambiente acquatico
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico-fisiche:	Non attesi
- Effetti specifici:	In caso di dispersione rende la pavimentazione pericolosa

SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Non Applicabile

3.2. Miscela

<i>Nome del componente:</i>	Miscela di Perfluorobutiltetraidrofurano e Perfluoropropiltetraidropirano
<i>Formula Chimica:</i>	C8 F16 O
<i>Peso Molecolare:</i>	416
<i>Sostanza con limite comunitario:</i>	NO
<i>Nome CAS:</i>	FURAN, HEPTAFLUORO TETRAHYDRO - 2 - (NONAFLUOROBUTYL) -
<i>Numero CAS:</i>	335-36-4
<i>Nome IUPAC:</i>	N.D.
<i>Numero EC:</i>	206-389-5
<i>Index Nr.:</i>	N.D.
<i>Impurezza/e (se classificate)</i>	N.A.
<i>Additivo/i (se classificati)</i>	N.A.

SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- *Contatto con gli occhi:* Lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre ben aperte consultando immediatamente un medico oculista.
- *Contatto con la pelle:* Rimuovere l'infortunato dall'area contaminata e rimuovere gli indumenti
- *Ingestione:* In caso di malore se l'infortunato è cosciente somministrargli abbondante acqua. Indurre il vomito. Consultare immediatamente un medico
- *Inalazione:* In caso di disturbi tenere al caldo l'infortunato in una zona ben ventilata ed a riposo consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

- *Sintomi ed effetti acuti:* Il contatto con gli occhi potrebbe determinare arrossamenti, della congiuntiva
- *Sintomi ed effetti ritardati:* Non noti

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:* Non necessario
- *Antidoti noti:* Non noti
- *Controindicazioni:* Non sono note controindicazioni specifiche
- *Trattamento specifico immediato:* Portare in zona ben aerata, lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone e gli occhi con acqua. Consultare un medico

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- *Mezzi di estinzione idonei:* Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica
- *Mezzi di estinzione NON idonei:* Non noti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- *Prodotti di combustione pericolosi:* In caso di incendio si possono liberare vapori tossici e corrosivi di acido fluoridrico, ossidi di carbonio
- *Altri pericoli speciali:* Vedi Sezione 10

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Raffreddare con cautela i contenitori esposti irrorandoli con acqua nebulizzata
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Equipaggiamento di protezione per chi non interviene direttamente

I materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa

- *Occhi:* Occhiali di sicurezza
- *Pelle:* Indumenti resistenti agli agenti chimici e al calore, guanti e stivali
- *Vie aeree:* Filtro combinato abbinato alla maschera a pieno facciale

Vedi anche Sezione 8

Predisporre una adeguata ventilazione dell'area, evacuare l'area allontanando le persone non equipaggiate e, se necessario, richiedere l'intervento di un esperto.

- Equipaggiamento di protezione per chi interviene direttamente

I materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa

- *Occhi:* Maschera a pieno facciale connessa a sistema di ventilazione assistita (autorespiratore)
- *Pelle:* Indossare tute protettive integrali, guanti e stivali
- *Vie aeree:* Autorespiratori

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la sostanza raggiunga gli scarichi e possa raggiungere acque di superficie, sotterranee o la rete fognaria.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Contenere ed assorbire il liquido versato con materiale inerte ed utilizzare mezzi di neutralizzazione
- *Modalità di bonifica:* Raccogliere meccanicamente il materiale contaminato e metterlo in appositi contenitori puliti ed etichettati da inviare allo smaltimento. Lavare l'area contaminata con abbondante acqua prima di consentirvi l'accesso

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- *Raccomandazioni per la manipolazione:*
 - Manipolare lontano da fiamme e scintille
 - Manipolare in locale aerato
 - Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili
 - Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8)
 - Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici
- *Raccomandazioni di igiene professionale:*
 - Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro
 - Lavare le mani dopo l'uso
 - Togliere gli indumenti contaminati e i DPI prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Modalità di gestione dei rischi connessi a:

- *atmosfera esplosive:* Evitare il contatto con materiali incompatibili
- *condizioni corrosive:* Evitare il contatto diretto con pelle ed occhi, l'inalazione dei vapori o di nebbie
- *pericoli di infiammabilità:* Evitare il contatto con materiali incompatibili
- *condizioni di evaporazione:* N.A.
- *potenziali fonti di accensione:* N.A.

Modalità di contenimento degli effetti di:

- *condizioni meteorologiche:* N.A.
- *pressione ambientale:* N.A.
- *temperature:* Conservare in ambienti aerati, freschi proteggendo i contenitori da fonti di calore
- *luce del sole:* Evitare l'irraggiamento solare diretto
- *umidità:* Conservare in ambienti asciutti
- *vibrazioni:* N.A.

L'applicazione delle modalità di gestione dei rischi commessi alla proprietà chimico-fisiche è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Mantenimento dell'integrità delle sostanze:

- *stabilizzanti:* Non utilizzati
- *antiossidanti:* Non utilizzati

Altre raccomandazioni:

- *ventilazione:* Conservare in ambienti sempre adeguatamente aerati e freschi
- *progettazione specifica dei locali:* Non richiesta in base alla classificazione della sostanza
- *limiti quantitativi di stoccaggio:* Non richiesta in base alla classificazione della sostanza
- *compatibilità degli imballaggi:* vedi punto 10.5

7.3. Usi finali specifici

- Raccomandazioni per usi finali specifici: Nessuna

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Altre valutazioni di sicurezza disponibili (industria, di settore)		X

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE**

8.1. Parametri di controllo

- Valori limite di esposizione comunitari/ nazionali: Non presenti in banche dati consultate
- Altri valori limite di esposizione comunitari/ nazionali: Non presenti in banche dati consultate
- Valori limite biologici (BEI) comunitari/nazionali: Non presenti in banche dati consultate
- Altri valori limite biologici (BEI) comunitari /nazionali: Non presenti in banche dati consultate
- Procedure di monitoraggio: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate
- Valori di DNEL : La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata
- Valori di PNEC : La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

8.2. Controlli dell'esposizione

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Conformità alle condizioni controllate di uso Solo per intermedi registrati secondo art. 17- 18		N.A.

8.2.1. Controlli tecnici idonei

La scelta del tipo di controlli tecnici idonei è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della miscela) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta del tipo di Dispositivo/i di Protezione Individuale (DPI) è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della miscela) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Se, i risultati della valutazione dei rischi, effettuata in accordo con la direttiva 98/24/EEC (In Italia il D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.) dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuali, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN

- a) Protezioni per occhi/volto: occhiali di sicurezza secondo norma EN 166
- b) Protezioni della pelle
 - *Protezioni delle mani:* Guanti resistenti ai prodotti chimici secondo norma EN 374, parti 1, 2 e 3 e la direttiva comunitaria 89/89/CEE.
 Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile per contatto con la sostanza. Material suggerito : neoprene con tempo di permeazione > 480 minuti.
 Effettuare la scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.
 La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.
Tempo di permeazione del materiale dei guanti
 Richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.
- *Altro, protezione del corpo* Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per es. grembiule, stivali, indumenti idonei i accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi.
- c) Protezione respiratoria: Qualora la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori a ventilazione assistita utilizzare respiratori e componenti testati ed approvati dai competenti organismi di normazione, quali il NIOSH (USA) il CEN (UE).
 Nelle esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera a facciale completo (EN 136) con filtro combinato; nelle esposizioni più intense e durature indossare l'autorespiratore.
- d) Pericoli termici: Non previsti nelle prassi standard di uso della sostanza. Valutare eventuali dispositivi di protezione individuale in base a particolari condizioni di utilizzo della stessa

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido incolore
Odore:	Pungente caratteristico
Soglia olfattiva:	N.D.
pH	6,4 (soluzione 1/1 in acqua) ^[1]
Punto di fusione:	< -100 °C
Punto di ebollizione ed intervallo di	100 °C a 1013 hPa ^[1]

Scheda di Sicurezza n° 380070
Preparata in data: 11 Luglio 2001
Revisione n. 0 del 31 Maggio 2016

ebollizione:	
Punto di infiammabilità:	N.A.
Infiammabilità (solidi, gas):	N.A.
Pressione di vapore:	41 hPa a 25°C ^[1]
Densità relativa (acqua = 1):	1,76 g/ml a 20°C ^[1]
Solubilità in acqua:	insolubile in acqua
Solubilità in solventi organici:	Solubile in carbonio tetracloruro, cicloesano, eptano, esano
Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (Log Kow):	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	N.D.
Proprietà esplosive:	N.D.

9.2. Altre informazioni

Miscibilità	N.D.
Velocità di evaporazione	N.D.
Punto / Intervallo di fusione	< -100 °C ^[1]
Refraction index	N.D.

SEZIONE 10 REATTIVITA' E STABILITA'

10.1. Reattività

La miscela è considerata non reattiva nelle normali condizioni di uso. Evitare esposizione ad alte temperature

10.2. Stabilità chimica

La miscela è considerata non reattiva nelle normali condizioni di uso

	NO	SI	Stabilizzante utilizzato
- Necessità di stabilizzanti:	X		
- Pericoli di mutamento dell'aspetto fisico	X		

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

	NO	SI
- Possibilità di una reazione esotermica pericolosa:	X	
- Possibilità di una reazione di decomposizione con aumento della pressione:	X	
- Possibilità di degradazione con formazione di prodotti instabili:	X	

10.4. Condizioni da evitare

- Alte temperature.

10.5. Materiali incompatibili

Dato non disponibile

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature si liberano vapori tossici e corrosivi di acido fluoridrico, ossidi di carbonio

SEZIONE 11
INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- Vie di esposizione:

- *Inalazione:*
- *Ingestione:*
- *Contatto con la pelle:*
- *Contatto con gli occhi:*

SI	NO
X	
X	
X	
X	

- Effetti (immediati, ritardati, cronici) a seguito dell'esposizione (a breve e/o lungo termine):

- *Inalazione:* Non irritante
- *Ingestione:* Non irritante
- *Contatto con la pelle:* Non irritante
- *Contatto con gli occhi:* Non irritante

- Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Non è noto il profilo tossico cinetico della miscela e dei suoi componenti

- Tossicità acuta:

- *Orale:* LD 50 (ratto) : 34600 mg/kg
- *Dermale:* Dato non reperito in banche dati consultate
- *Inalatoria:* Dato non disponibile
- *Altre informazioni:* Non sono disponibili altre informazioni

- Corrosione/irritazione della pelle:

Dato non reperito in banche dati consultate

- Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Dato non reperito in banche dati consultate

- Sensibilizzazione:

- *Cutanea:* Dato non reperito in banche dati consultate
- *Respiratoria:* Dato non reperito in banche dati consultate

- Tossicità da esposizione prolungata (sperim.):

Dato non reperito in banche dati consultate

- Effetti CMR:

- Mutagenicità delle cellule germinali: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti ^[1]
- Cancerogenicità: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti ^[1]
- Tossicità per la riproduzione: Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti ^[1]

Nessun dato sulle proprietà cancerogene di questa sostanza è disponibile da EPA, IARC, NTP, OSHA o ACGIH

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:

Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti

- Pericolo in caso di aspirazione:

Dato non reperito in banche dati consultate

- Epidemiologia:

Dato non reperito in banche dati consultate

- Ragione della mancata classificazione:

Laddove la miscela non risulta classificata ciò è dovuto alla presenza di dati che non implicano l'applicazione della classificazione per quel determinato effetto, oppure alla mancanza di dati, oppure alla presenza di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri adottati nei regolamenti citati nella presente scheda di sicurezza

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

EC50 (Daphnia magna) > 100 mg/l – 24 ore
NOEC (Daphnia magna) > 100 mg/L – 24 ore
EC0 (Daphnia magna) > 100 mg/L – 24 ore
EC50 (Daphnia magna) > 100 mg/l – 48 ore
NOEC (Daphnia magna) > 100 mg/L – 48 ore
EC0 (Daphnia magna) > 100 mg/L – 48 ore

12.2. Persistenza e degradabilità

Dato non reperito in banche dati consultate

12.3. Potenziale di bioaccumulo

- Coefficiente di ripartizione n-ottanolo - acqua (log Kow): 5-6 calcolato EPISUITE V3.20^[1]
- Fattore di bioconcentrazione (BCF): dato non reperito in banche dati consultate

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non reperiti in banche dati consultate
Per altre proprietà fisico - chimiche cfr. punto 9

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base al valore del coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua calcolato con EPISUITE la miscela mostra una tendenza al bioaccumulo nelle specie acquatiche. La scarsa degradazione attesa della miscela nell'acqua potrebbe indicare un certo grado di persistenza nel comparto acquatico. I dati disponibili di tossicità nell'ambiente acquatico (Daphnia magna) non mostrano una tossicità in tale organismo.

Sulla base dei dati disponibili, la miscela non soddisfa i tre criteri per considerarla una sostanza PBT e vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono altri effetti

**SEZIONE 13
CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire come rifiuto speciale non pericoloso. Il composto a fine vita può contenere sostanze organiche alogenate.

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalle direttive comunitarie 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, recepite nell'ordinamento italiano con il Decreto legislativo 152/2006 denominato "Testo Unico Ambientale".

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Il composto, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva CE 2008/98/EC, può essere classificato come rifiuto non pericoloso (C.E.R.: 16 03 06 "Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*").

Gli imballaggi che hanno contenuto la sostanza, se non bonificati, devono essere smaltiti con codice C.E.R. 15 01 06 "Imballaggi in materiali misti".

Contenitori vuoti: Bonificare e riutilizzare, se permesso, od inviare allo smaltimento in impianto autorizzato.

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della sostanza:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- Numero ONU: non regolamentata
- Nome di spedizione ONU:

ADR

Classe, codice, gruppo:
Etichetta rischio sussidiario:
N° identificazione del pericolo:
LQ:
Codice Restrizione Gallerie:

IMDG

Classe:
Rischio sussidiario:
Gruppo d'imballo:
N° scheda EmS:
Inquinante Marino:

RID

Classe, codice, gruppo:
Etichetta rischio sussidiario:
N° identificazione del pericolo:
LQ:

IATA

Classe:
Rischio sussidiario:
Gruppo d'imballo:
Codice Erg:

-Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non previste

- Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 ed il codice IBC, se applicabile

N.A.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della sostanza che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio

Scheda di Sicurezza n° 380070
Preparata in data: 11 Luglio 2001
Revisione n. 0 del 31 Maggio 2016

e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

LEGGE 3 agosto 2007, n. 123 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.Lgs n.81 09/04/2008 s.m.i – Testo unico sulla sicurezza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 152 del 03/04/2006 s.m.i – Norme in materia ambientale.

DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.” – NON APPLICABILE

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) “sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE.

ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

RID - regolamento riguardante il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose.

IATA - regolamento riguardante il trasporto internazionale via area delle merci pericolose.

IMDG- regolamento riguardante il trasporto internazionale marittimo delle merci pericolose.

Restrizioni d'uso raccomandate: Nessuna.

Sostanza in Autorizzazione: No.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI**

Data di prima emissione: 11 Luglio 2001

Revisioni:

02 del 31 Maggio 2016 per le sezioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16

Fonti Bibliografiche:

⁽¹⁾ dati Miteni

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CL50: concentrazione letale per il 50 % degli individui (Lethal Concentration 50)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods Code)
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- DL 50: dose letale per il 50 % degli individui (Lethal Dose 50)
- DNEL: Livello derivato senza effetto (Derived no effect level)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)
- ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LDLO: Lethal Dose Low- La dose più bassa che causa mortalità
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL: Limite di esposizione a breve termine (Short Term Exposure Limit)
- TCL0: Toxic Concentration Low- E' la più bassa concentrazione di una sostanza in aria alla quale sono stati esposti uomini o animali per un tempo definito e che ha causato effetti tossici nell'uomo o prodotto effetti carcinogenici, neoplastici o teratogeni nell'uomo o nell'animale.
- TDLO: Toxic Dose Low- E' la dose più bassa di una sostanza somministrata per qualsiasi via, oltre che per inalazione, e per un tempo definito che dà luogo ad effetti tossici nell'uomo o prodotto effetti carcinogenici, neoplastici o teratogeni nell'uomo o nell'animale.
- TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)
- TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile (very Persistent, very Bioaccumulative)

Indicazioni sull'addestramento

Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Miscela contenente sostanze soggette a restrizioni d'uso raccomandate: No

Miscela contenente sostanze in Autorizzazione : No

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questa sostanza da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. La sostanza non deve essere usata per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro della sostanza, l'adeguatezza della sostanza all'uso per la quale viene applicata ed il corretto smaltimento. Le informazioni di seguito riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/830.

MITENI S.p.A.